NonSoloBiografie: Jonathan Swift

Padre di Gulliver

Nato a Dublino nel 1667, figlio di genitori inglesi stabiliti in Irlanda, perse il padre prima della nascita. La madre fece ritorno in Inghilterra nel 1673. Jonathan, lasciato a Dublino presso dei parenti, crebbe in condizioni simili a quelle di un orfano. Dopo gli studi alla Kilkenny School e al Trinity College di Dublino, trovò nel 1679 un impiego in Inghilterra come segretario di sir William Temple. In casa di Temple conobbe Esther Johnson: fu la donna che gli dedicò la vita, che lui chiamò Stella, e che forse sposò segretamente. Per raggiungere l'indipendenza economica infatti nel 1694 prese gli ordini religiosi, e nel 1695 ebbe la piccola sede di Kilroot in Irlanda. Visse però prevalentemente a London, dove partecipò alla vita politica religiosa e letteraria divenendo, grazie al suo estro, una delle persone più influenti della città. Dapprima inserito nell'ambiente whig di Steele e Addison, se ne staccò per dissidi in materia religiosa. Nel 1710-1714 fu attivo consigliere del governo tory, di cui appoggiò la politica nelle pagine dell'«Examiner», che diresse egli stesso, e attrasse verso lo Scriblerus Club, di cui facevano parte i suoi pochissimi amici: Pope, Gay, Harley, Arbuthnot. Nel 1713 ottenne il decanato della chiesa di Saint Patrick a Dublino. Alla caduta del governo tory, nel 1714, si trasferì in Irlanda, seguito da Esther Vanhomrigh, detta Vanessa, che era innamorato di lui ma con la quale Swift ruppe clamorosamente ogni rapporto. Solo la morte di Vanessa nel 1723 risolse l'equivoca posizione tra lui e Stella. Nella sua crescente misantropia Swift disprezzava anche coloro che difendeva. Tuttavia prese una violentissima posizione in favore degli irlandesi contro i soprusi dell'amministrazione inglese, diventando una specie di eroe nazionale. Dopo la morte di Stella, nel 1728, cadde in un progressivo sfacelo fisico e intellettuale. La sua misantropia confinava con la follia. Morì a Dublino nel 1745. Lasciò il suo patrimonio ai poveri, destinandone una parte alla fondazione di un manicomio.

Nel 1704 uscirono anonimi, riuniti in un unico volume, i primi scritti di Swift. Una relazione sulla battaglia tra libri antichi e moderni (*An account of the battle between the ancient and modern books*) è un intervento a favore degli antichi nella controversia sugli scrittori moderni e antichi. Un discorso sull'attività meccanica dello spirito (*A discourse concerning the mechanical operation of the spirit*) è una satira contro gli stati mistici, ridotti a manifestazioni patologiche. Brillantissima è *Racconto di una botte* (*A tale of a tub*), una parodia delle varie chiese cristiane: essa chiuse a Swift la possibilità di accedere ai massimi gradi della carriera ecclesiastica.

Tra i pamphlets e i versi satirici sono da ricordare gli aspri versi della *Descrizione del mattino* (*Description of the morning*), e di *Una descrizione di un acquazzone di città* (*A description of a city shower*), pubblicati sul «Tatler» nel 1710. Con il libello *"Argomentazione contro l'abolizione del cristianesimo"* (*Argument against abolishing christianity*, 1708) con cui iniziò la sua polemica con i whigs. Tra i libelli politici, *"La condotta degli alleati"* (*The conduct of allies*, 1711) preparò l'opinione pubblica alla pace con la Francia. Tra gli scritti di polemica sociale sono le *Lettere di un drappiere* (*Drapier's letters*, 1724), e soprattutto *Una modesta proposta* (*A modest proposal*, 1729). È forse la maggiore delle satire swiftiane: la provocatoria proposta di usare i bambini poveri come cibo per i ricchi è presentata imitando il tono di un accorto economista.

Di grande interesse psicologico i versi de *Lo spogliatoio della signora* (*The lady's dressing room*, 1732) e *Sulla morte del Dottor Swift* (*On the death of Mr Swift*, 1731).

Postumi uscirono le feroci *Istruzioni ai servi* (*Directions to the servants*), e *Il diario di Stella* (*The journal to Stella*, 1766-1768): esso comprende 65 lettere scritte a Stella nel 1710-1713, una delle opere più straordinarie di Swift, per la descrizione della vita londinese e per la tenerezza e giocosità espresse nel "little language", il linguaggio swiftiano infantile e ci frato dei passi più affettuosi.

Nel 1726 pubblicò, a London, *I viaggi di Gulliver* (*Gulliver's travels*), il suo romanzo capolavoro. Il titolo intero era: *"Travels into several remote nations of the world in four parts by Lemuel Gulliver ecc."*. La storia è quella del medico Lemuel Gulliver, che fa naufragio con la nave mercantile in cui era imbarcato, e si ritrova sull'isola di Lilliput dove tutto, a cominciare dagli abitanti, è grande la quindicesima parte delle persone e degli oggetti che conosciamo. Nella seconda parte Gulliver visita Brobdingnag dove il rapporto è rovesciato, e lui diventa il trastullo della figlia del re che lo tiene tra i

suoi giocattoli. Nella terza parte Gulliver visita Laputa e il continente che ha come capitale Lagado: la satira si rivolge contro filosofi storici e inventori. Nell'isola di Glubdubdrib, Gulliver evoca le ombre dei grandi dell'antichità e dalle loro risposte ne scopre i vizi e le meschinità. Presso gli Struldbrug immortali si accorge che la massima infelicità degli uomini sarebbe la prospettiva di non porre mai fine al tedio di vivere. Nella quarta parte infine la virtuosa semplicità dei cavalli Houyhnhnms è messa in contrasto con la nauseabonda brutalità degli Yahoo, bestie dall'aspetto umano.

Swift è stato il massimo scrittore inglese del tempo, e uno dei più grandi satirici esistiti. Spirito libero e razionale, in capace di illusione. La sua critica dei valori, della religione, della scienza, della politica e della cultura è spinta fino a minacciare le radici stesse dell'esistenza. Una occulta disperazione, una componente ossessiva della sua personalità, ma che si esprime con una scrittura estremamente equilibrata e classica. "I viaggi di Gulliver" sono esemplari sulle narrazioni di viaggi che da oltre un secolo appassionavano l'Europa. Non esiste in tutta la letteratura occidentale una condanna del genere umano paragonabile a quella espressa in questo libro. Si veda così nella quarta parte che descrive l'arrivo di Gulliver nella società ideale degli Houyhnhnms, i cavalli pensanti che vivono secondo "ragione e natura". Gulliver trova immediato disgusto per gli Yahoo, gli abietti schiavi degli Houyhnhnms, prima di accorgersi che essi sono in tutto simili agli uomini. D'altra parte il livello di razionalità degli Houyhnhnms sembra escludere amore e passione. Come suggerisce Orwell, la "ragione" in base alla quale gli Houyhnhnms governano è identificabile con il desiderio di morte, con la negazione della vita. Le ultime pagine di "Gulliver" sono intollerabili per la maggior parte dei lettori: è vano cercare nel testo qualcosa che ne attenui il nichilismo totale.

Swift è riuscito a dare a quest'opera un assoluto equilibrio d'insieme, l'ha costruita come un prodigioso giocattolo meccanico. Il suo terribile significato allegorico è accessibile a chi vuole intenderlo, ma non danneggia mai la capacità immaginativa di Swift, né le sue suggestive costruzioni fantastiche. Di qui l'apparente ironia per cui la più crudele e elaborate delle satire contro il genere umano, abbia avuto fortuna come libro di amena lettura, e sia diventata, con gli opportuni tagli, un classico per l'infanzia.

Opere

An account of the battle between the ancient and modern books (1704)

A discourse concerning the mechanical operation of the spirit (1704)

A tale of a tub (1704)

Description of the morning (1710)

A description of a city shower (1710)

Argument against abolishing christianity (1708)

The conduct of allies (1711)

Drapier's letters (1724)

A modest proposal (1729)

Gulliver's travels (1726)

The lady's dressing room (1732)

On the death of Dr. Swift (1731)

Directions to the servants

The journal to Stella (1766-1768)